

Tasse, redditometro più morbido Spunta un tesoretto di 20 miliardi

Effetto utili e occupazione sulle entrate. Perrotta verso la Ragioneria dello Stato

ROMA Il Ministro Giancarlo Giorgetti, attentissimo ai cordoni della borsa, mantiene ancora un profilo basso e si preoccupa della manutenzione delle armi contro l'evasione, dal concordato biennale al nuovo redditometro. I dati che stanno arrivando all'Economia, però, non lasciano più molti dubbi. Le entrate volano anche oltre le ultime previsioni del bilancio di assestamento approvato ieri dal Parlamento, che indicano un maggior gettito di 26,4 miliardi, già quasi tutto scontato nei conti pubblici del 2024. «Numeri record» ha ammesso ieri il sottosegretario Federico Freni. Che a questo punto potrebbero materializzare un bel tesoretto sui conti del 2024. Anche 20 miliardi, secondo alcuni.

La crescita del gettito tributario è spinta dalle tasse pagate dai 320 mila nuovi occupati di quest'anno, dall'aumento delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti a seguito dei rinnovi contrattuali del 2023, dalle fatture del Superbonus 110%, che sono tutti fattori strutturali, destinati a mantenersi nei prossimi mesi. Poi ci sono anche gli straordinari utili delle banche, delle assicurazioni, delle imprese energetiche e farmaceutiche (che allontana il rischio di una tassa extra-profitti), il buon momento del turismo.

Fatto sta che a giugno il Tesoro ha registrato un incremento di 10,1 miliardi sullo stesso periodo del '23. Senza contare, però, il gettito dell'autoliquidazione Irpef e soprattutto dell'Ires delle imprese, che sono stati versati all'erario il primo luglio.

A fine giugno il gettito Irpef era già superiore di 7,2 miliardi al giugno '23, mentre sul fronte Ires mancavano «solo» 7 miliardi, ma si presume che i versamenti di luglio siano stati molto superiori. Il dato definitivo arriverà a inizio settembre. Nel frattempo si sarà accertata anche la spesa effettiva per le compensazioni dei crediti d'imposta del 110%, l'unica vera incognita che pesa sulla dimensione del potenziale tesoretto.

Nel frattempo il governo mette a punto l'armamentario per la lotta all'evasione fiscale. Ieri in Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato il decreto che migliora sensibilmente il concordato biennale per gli autonomi e modifica il redditometro, che non viene abolito, ma sensibilmente depotenziato.

L'accertamento induttivo dell'Agenzia delle Entrate potrà infatti scattare solo se il maggior reddito «accertabile» grazie ai dati sul tenore di vita del contribuente, supera di almeno il 20% quello dichiarato (come è sempre stato), e sia

nello stesso tempo superiore a dieci volte l'assegno sociale cioè, per il 2024, a 69.700 euro.

Nello stesso tempo il governo cerca di blindare il gettito del concordato fiscale per il '24 e '25 proposto a 2,7 milioni di partite Iva sottoposte agli Indici di affidabilità fiscale (gli ex studi di settore) e a 1,8 milioni di forfettari (gli autonomi in flat tax). Sul maggior reddito che verrà proposto di dichiarare, in cambio dell'esclusione dei controlli dell'Agenzia, si pagherà una tassa piatta tra il 10 e il 15% e non l'aliquota Irpef marginale, e che funzionerà a regime. Il decreto, infine, proroga al 15 settembre la scadenza della rata di fine luglio della rottamazione "quater", senza il recupero di chi ha bucatato le rate precedenti e l'estensione alle cartelle '23.

Oggi il Consiglio dei ministri, intanto, nominerà Daria Perrotta come Ragioniere Generale dello Stato, in sostituzione di Biagio Mazzotta. All'ordine del giorno un decreto "omnibus" (la flat tax per gli stranieri che si stabiliscono in Italia passa da 100 a 200 mila euro) e il decreto attuativo della delega per il riordino delle imposte indirette (registro, bollo, successioni).

Mario Sensini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manovra

● Il governo è al lavoro per individuare le risorse necessarie in vista del varo della manovra. Per confermare misure e sgravi varati quest'anno servono circa 18 miliardi di euro, secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio

● Il governo punta a reperire risorse attraverso una stretta all'evasione fiscale. L'ammontare non pagato di Irpef sarebbe pari a 32 miliardi di euro, l'evasione previdenziale 10 miliardi

● Nei prossimi giorni è prevista la riapertura della rottamazione quater per le cartelle esattoriali. Entro ottobre si può inoltre aderire al concordato fiscale che riguarda 2,7 milioni di contribuenti



Tasse

Cresce il gettito delle imposte

- ✓ Alla fine di giugno le entrate crescono di 10,1 miliardi rispetto all'anno scorso, ma non tengono ancora conto del versamento dell'autoliquidazione Irpef e dell'Ires delle imprese, slittato al primo di luglio e non ancora contabilizzato

Entrate oltre le previsioni

- ✓ La crescita del gettito si avvia a superare, e non di poco, quella prevista dall'assestamento di bilancio. L'incognita sono le compensazioni dei crediti 110%, che pesano sulla spesa e potrebbero ridimensionare il potenziale tesoretto.

I nuovi paletti al redditometro

- ✓ L'accertamento induttivo potrà scattare solo se il reddito che si può ricavare dal tenore di vita del contribuente supera del 20% quello dichiarato, sempre che, e questa è la novità, sia superiore a dieci volte l'assegno sociale, ovvero 69.700 euro.

Concordato più appetibile

- ✓ L'adesione al concordato fiscale, possibile entro la fine di ottobre, viene resa più vantaggiosa. Il maggior reddito che viene chiesto di dichiarare sarà tassato con una «flat tax» tra il 10 e il 15% e non all'aliquota Irpef marginale.



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti. Dalle maggiori entrate legate all'andamento delle imprese e dall'occupazione stimati 20 miliardi in più